

Si concludono sedici mesi di preoccupanti incertezze per i lavoratori

# La OMB acquisita da Brescia Mobilità

**L**a Omb è in liquidazione dall'8 dicembre 2007, con deposito di concordato preventivo e i lavoratori in cassa straordinaria. Dal 15 marzo 2008 al 25 gennaio 2009 la produzione continua con affitto del ramo d'azienda. Nel frattempo il 10 ottobre 2008 il tribunale fallimentare omologa il concordato. Il 10 febbraio 2009 i lavoratori, a seguito della revoca del contratto di affitto, tornano in cassa straordinaria. Dal 10 febbraio al 25 maggio 2009 si concretizza solo un'offerta da parte di un imprenditore, subordinata a una condizione irrevocabile: un accordo sindacale che deroghi quanto previsto in caso di trasferimento d'azienda, cioè il mantenimento dei livelli occupazionali e le condizioni salariali e normative in essere, la procedura di consultazione sindacale si conclude senza accordo. Dal 14 maggio 2009 i lavoratori si convocano in assemblea permanente con l'obiettivo di difendere il posto di lavoro e i diritti e il 25 maggio 2009 la Fiom e la RSU convocano un'assemblea aperta alle forze politiche. Il sindaco di Brescia interviene all'assemblea aperta e dichiara che il Comune di Brescia, attraverso una delle so-

cietà che controlla, manifesterà alla procedura concorsuale un interesse di acquisizione per salvare l'azienda e i posti di lavoro. Il sindaco dichiara che l'intervento per la Omb è una situazione eccezionale e un'opportunità dal punto di vista strategico per l'amministrazione comunale, interessata a creare le condizioni per un polo della mobilità sostenibile a Brescia, per la specificità delle produzioni di Omb, il valore del marchio, il knowout, e le professionalità aziendali. Il 30 giugno 2009 Brescia Mobilità, società controllata dal Comune, presenta un'offerta di acquisto per Omb, il 6 luglio si conclude un accordo sindacale che impegna la nuova società ad acquisire tutti i 92 dipendenti Omb e ad applicare il Contratto Collettivo Nazionale dei metalmeccanici, a salvaguardare l'anzianità acquisita e l'inquadramento dei lavoratori, i trattamenti salariali e normativi definiti dai contratti aziendali della Omb. L'accordo prevede inoltre il ricorso alla cassa straordinaria per riorganizzazione per 12 mesi con il riconoscimento di un'integrazione mensile per i lavoratori sospesi a zero ore. L'assemblea dei lavoratori ha approvato l'accordo; il 13 luglio

è ripresa l'attività produttiva, l'azienda lavorerà anche nel mese di agosto per far fronte agli ordini che in questi mesi non è stato possibile produrre, con un programma che prevede entro il 10 agosto il rientro di 75 lavoratori su 92 dalla cassa integrazione. In questa vicenda sindacale si afferma il ruolo delle istituzioni nelle scelte di politica industriale, la possibilità di soluzioni industriali e di salvaguardia dei diritti, il protagonismo dei lavoratori e una linea contrattuale nella gestione delle crisi aziendali. L'Associazione Industriale Bresciana e alcuni rappresentanti politici ne hanno fatto oggetto di polemica sui giornali locali; ai lavoratori e alla Fiom avrebbe fatto piacere registrare tanto interesse dal dicembre del 2007 ad oggi e invece abbiamo registrato un lungo silenzio. Un silenzio di 16 mesi, iniziato l'8 dicembre del 2007 e interrotto solo dopo il 25 maggio 2009. La Fiom ha dimostrato con serietà e coerenza la capacità di raggiungere risultati a favore dei lavoratori colpiti dalla crisi, ci piacerebbe che questa serietà e coerenza ci fosse anche nelle forze politiche che oggi attaccano la soluzione industriale trovata per Omb.

dalle Fabbriche

FIOM

RSU-IVECO

## Il voto premia la FIOM



Si è svolto il 13 e il 14 maggio 2009 il rinnovo della rappresentanza sindacale dello stabilimento IVECO di Brescia. Il risultato del voto nel sito Iveco è il seguente: Alla Iveco: la Fiom ha avuto 1015 voti e 12 RSU. Alla Mac: la Fiom ha avuto 120 voti e 2 RSU. Alla Fenice: la Fiom ha avuto 25 voti e 2 RSU. Emerge, dal voto della più importante fabbrica di Brescia, un alto dato di partecipazione dei lavoratori nell'elezione dei propri rappresentanti sindacali e una affermazione della Fiom che si traduce in una rappresentanza nel sito che supera il 50%. Si conferma tra gli eletti la rappresentanza della Fiom con 12 RSU nello stabilimento Iveco, 2 RSU nello stabilimento MAC e 2 RSU in Fenice. La Fiom avanza sia in Iveco con 44,60%, in Mac con l'85% e Fenice con il 61%. Tra i lavoratori operai la Fiom conquista il 48,41% dei voti validi. Il voto dei lavoratori dell'Iveco riconferma il valore di una linea contrattuale che mette al centro la difesa della condizione di lavoro, si fonda sulla pratica democratica e difende posti di lavoro e fabbrica. L'impegno dei delegati della Fiom, sarà finalizzato, a partire dai prossimi mesi, in un difficile confronto sullo stabilimento di Brescia che riguarda le modifiche impiantistiche e la riorganizzazione prevista con l'accordo del 24 aprile 2009, la discussione sui tempi di lavoro e la sperimentazione delle pause, inoltre tutti i lavoratori metalmeccanici dovranno affrontare il rinnovo del contratto nazionale e per i lavoratori del gruppo FIAT rimane anche aperta la contrattazione aziendale.

## Ecco le aziende dove si sono raggiunti accordi con contratti di solidarietà

**I**n 15 aziende metalmeccaniche bresciane che occupano complessivamente 2796 lavoratori, 2364 lavoratori sono in contratto di solidarietà; il ricorso alla solidarietà si è reso necessario a causa del calo dei volumi produttivi, con l'utilizzo dei Contratti di solidarietà nessun lavoratore perderà il suo posto di lavoro. Negli accordi raggiunti sono state concordate integrazioni di carattere economico in aggiunta a quanto erogato dall'Inps (che integra l'80% della retribuzione oraria e degli istituti) e la garanzia della maturazione integrale degli istituti (tredicesima, premi, ferie e PAR). Gli accordi dimostrano che è possibile raggiungere intese e affrontare la difficile situa-

AZIENDA	STABILIMENTO/SEDE
ACCIAIERIE VENETE	Sarezzo
ALFA ACCIAI	Brescia
ASO SIDERURGICA	Ospitaletto
BERETTA	Gardone V.T.
BODYCOTE	Flero
BODYCOTE	Rodengo Saiano
FAUSTI STEFANO	Marcheno
FERRIERE VALSABBIA	Odolo
FERRIERE VALSABBIA	Sabbio Chiese
INOXDEP	Sarezzo
ITALGHISA	Bagnolo Mella
PERAZZI ARMI	Botticino M.
ROSSETTI PRODUC (EX BRC E PULIMAN)	Casto
ROSSETTI PRODUCTION	Casto
SAVIL	Cogozzo

zione di crisi produttiva che coinvolge l'insieme dell'industria, salvaguardando diritti, condizioni di lavoro e di reddito, e nello stesso tempo le imprese mantengano competitività senza perdere le professionalità.



DOPO 20 GIORNI DI OCCUPAZIONE

## Accordo alla MERAS di Manerbio



250,00 € mensili, l'erogazione del 60% della 13ma mensilità e del Premio di Produzione. L'accordo prevede il mantenimento nello stabilimento di Manerbio di alcune attività tecnico/commerciale e la ricerca di soluzioni industriali che possano garantire gli attuali dipendenti. Alla Meras i lavoratori e il sindacato hanno respinto i licenziamenti.

L'8 giugno 2009 dopo più di 20 giorni di occupazione della fabbrica è stata raggiunta un'intesa tra sindacato e azienda MERAS, che prevede il ricorso per 24 mesi alla Cassa Integrazione Straordinaria con l'anticipo della Cigs e una integrazione salariale, nei primi 12 mesi, di



7